

"L'EVASIONE FISCALE"

Di Luca Chianca

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora la guardia e ladri si fa sì con i codici ma anche con qualcuno che corre di più degli altri. In Italia la legislazione crea più problemi di quanto non ne risolve. L'anno scorso è cambiato il governo. A giugno 2008 viene approvato il decreto legge n. 112 sulla semplificazione tributaria. Vediamo come è stato semplificato, cosa è stato tolto, come si poteva migliorare e che cosa c'è di nuovo. Luca Chianca.

UOMO

Una barca è un buco nell'acqua, foderato di legno che devi continuamente tener pieno di soldi se no si indispettisce e va a fondo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Recita così il proverbio dei marinai: ci vogliono tanti soldi per mantenerla, altrettanti per comprarne una.

UOMO

Si arriva forse anche al milione di euro perché ci sono imbarcazioni di 60 metri, quindi lei immagini che sono delle vere e proprie navi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Eppure secondo l'agenzia delle entrate su un campione di oltre 6000 proprietari ben il 45% dichiara annualmente al fisco un reddito inferiore alle rate pagate per comprare le barche. Negli ultimi 3 anni, addirittura l'8% dei proprietari ha dichiarato di non percepire reddito. Quello dei possessori di barche è solo uno esempio di evasione fiscale.

LUIGI MAGISTRO – DIR. ACCERTAMENTO AGENZIA DELLE ENTRATE

Secondo le statistiche ufficiali ammonta ad oltre 100 miliardi di euro, si tratta quindi ancora di un problema molto serio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Vediamo cosa ha fatto il governo, nel decreto sulla semplificazione di giugno 2008, per combattere l'evasione fiscale.

RAFFAELLO LUPI – PROF. DIRITTO TRIBUTARIO UNIV. TOR VERGATA

Su alcune cose è stato semplificato il giusto come la possibilità per i professionisti di farsi pagare in contanti perché l'obbligo di farsi pagare con assegni non trasferibili serviva solo a dare fastidio a chi voleva dichiarare.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Un'anziana che andava dal medico per una visita specialistica da 200 euro era obbligata a pagare con assegno o bonifico. Un provvedimento per contrastare l'evasione introdotto dal governo Prodi, che avrebbe permesso la tracciabilità

dei compensi. Questo in teoria, nella pratica invece i professionisti disonesti, spesso anche per la difficoltà del paziente, si facevano pagare direttamente in contanti, offrendo magari un piccolo sconto e senza emettere fattura. Quindi era un provvedimento inutile perché facilmente aggirabile. Con la nuova legge il governo Berlusconi ha soppresso questo obbligo insieme a quello di avere un elenco clienti e fornitori per imprese e commercianti.

RAFFAELLO LUPI – PROF. DIRITTO TRIBUTARIO UNIV. TOR VERGATA

L'elenco clienti e fornitori probabilmente creava problemi a chi dichiarava più che consentire di individuare l'evasione, però l'elenco fornitori serviva a riportare sotto controllo le prestazioni da imprese ad imprese che adesso sfuggono a qualsiasi segnalazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Se l'elenco clienti creava problemi al pizzicagnolo sotto casa, l'elenco fornitori era utile per segnalare al fisco quali e quanto le piccole imprese lavoravano per quelle più grandi. Ma il governo ha introdotto anche qualcosa di nuovo nel campo delle sanzioni.

RAFFAELLO LUPI – PROF. DIRITTO TRIBUTARIO UNIV. TOR VERGATA

L'estate scorsa il governo ha dato la possibilità di definire in via agevolata tutte le contestazioni fiscali pagando solo 1/8 delle sanzioni.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Un esempio? Il fisco contesta un'evasione di 1000 euro e quindi una multa di altre 1000. Con la nuova norma se l'evasore aderisce alla contestazione pagherà i 1000 evasi più 1/8 della sanzione e cioè 125 euro. A conti fatti nelle casse del fisco invece di 2000 euro ne entreranno solo 1125. 875 euro in meno. Un bello sconto.

Oggi i contribuenti con partita Iva sono oltre 5 milioni e i controlli solo 200 mila l'anno.

Proprio per questo il nuovo meccanismo dovrebbe far diminuire i contenziosi, anticipare l'incasso e consentire maggiori accertamenti perché si perderebbe meno tempo nei controlli.

LUCA CHIANCA

Chi è stato favorito dal nuovo decreto?

RAFFAELLO LUPI – PROF. DIRITTO TRIBUTARIO UNIV. TOR VERGATA

Probabilmente il popolo delle partite Iva, diciamo i lavoratori autonomi che non hanno organizzazione, i piccoli commercianti, artigiani.

LUCA CHIANCA

Nel frattempo nel primo bimestre di quest'anno il gettito Iva è diminuito di circa il 3%.

È colpa delle nuove norme?

LUIGI MAGISTRO – DIR. ACCERTAMENTO AGENZIA DELLE ENTRATE

Questo appare in linea con le previsioni collegate alla crisi e comunque il calo è di gran lunga inferiore a quello registrato in altri paesi ad esempio in Spagna è stato di oltre il 15%.

RAFFAELLO LUPI – PROF. DIRITTO TRIBUTARIO UNIV. TOR VERGATA

Però è stata abbandonata anche la linea di intervento su quelle aree di nero che con il precedente meccanismo si volevano colpire. Cioè prima si faceva male e adesso non si fa per niente, ci volevano interventi giusti.

LUIGI MAGISTRO – DIR. ACCERTAMENTO AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda l'Agazia delle Entrate la lotta all'evasione è tutt'altro che finita, noi siamo fortemente impegnati a contrastare l'evasione in particolare quella più rilevante con tutti gli strumenti a disposizione e con la massima decisione.

LUCA CHIANGA FUORI CAMPO

Si potrebbe pensare che sia la solita rassicurazione del burocrate di turno, ma il dott. Magistro la buona volontà l'ha dimostrata nel tempo. Grazie al servizio di controllo interno, che aveva creato qualche anno fa quando era direttore dell'Audit e della sicurezza dell'Agazia Entrate, la magistratura aveva scovato due casi di corruzione di funzionari che in cambio della bustarella cancellavano le sanzioni fiscali di alcuni contribuenti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Rimane un problema di fondo: Secondo l'Istat l'ammontare dell'evasione fiscale è il 16% del Pil. Il doppio rispetto alla media europea. Questo vuol dire che è facile evadere, al tempo stesso però ci sono troppi adempimenti che rendono complicata la vita a chi deve controllare e la rendono difficile a chi vuole fare solo il suo dovere, cioè pagare. E' impossibile compilare una dichiarazione dei redditi senza pagare un commercialista. Nel resto d'Europa ci sono meno norme perché c'è fiducia fra contribuente amministrazione, però poi quando ti beccano è difficile che te lo scordi.